



Pride e piöde

Alcuni testi raccontano la dimensione umana dell'architettura tradizionale e i significati salienti dei singoli beni. *Pecapride* e muratori hanno trasferito il loro sapere antico connesso all'uso corretto della pietra locale per la costruzione delle strade selciate, la manutenzione dei muri a secco nelle balze campive, la tenuta dei manufatti dell'acqua, la conservazione delle stalle e delle case contadine nel contesto dell'organizzazione sociale delle contrade e in relazione ai bisogni delle grandi famiglie di un tempo.



prida e piöda

Avvio della ricerca

La cartina geografica situata nella parte superiore sinistra della *Home page* offre un primo quadro fisico e politico dell'area considerata. L'individuazione di ogni singolo bene su *Google Maps* consente di perimetrare visivamente i manufatti indagati, facilitandone la percezione fisica. Ogni "pallina" gialla corrisponde a un singolo manufatto e il numero che compare cliccandoci sopra richiama una specifica scheda di riferimento collocata dalla sezione centrale dell'Atlante.

Elenco dei Comuni

La ricerca può essere effettuata, anziché dalla cartina, partendo dal *Comune* di riferimento. Nella *Home page* l'elenco dei Comuni si trova sotto il nome delle rispettive valli. Cliccando sul nome della Valle e poi del Comune, nella cartina viene individuata l'area di riferimento con i confini e la visualizzazione delle schede relative agli immobili censiti. L'elenco comprende i Comuni di Valle Imagna e Valle Taleggio, oltre a Bello e Gerosa (Valle Brembilla) e Morterone (Valsassina).

Schede tecniche di rilevazione

Sono il vero "cuore" dell'Atlante. L'indice offre innanzitutto una prima immagine del manufatto, accompagnata dalla numerazione progressiva riferita alla cartografia, separata per ciascun Comune, e da una prima individuazione della posizione dell'edificio censito. Cliccando sulla scheda, si entra poi nella pagina specifica del singolo bene, dove sono raccolte le informazioni generali e di dettaglio. Per ciascuna scheda, poi, sono dichiarati il nome del rilevatore e la data di compilazione. Nello spazio sottostante, infine, vengono offerte diverse fotografie, se disponibili, e prodotta ogni altra documentazione connessa alla storia e alla fruizione del manufatto.

Un'apposita sezione, sempre accessibile direttamente dalla *Home page*, consente di navigare ulteriormente nel programma attivando specifiche chiavi di ricerca per argomenti. Le schede degli immobili della Valle Taleggio offrono in aggiunta anche una serie di preziose indicazioni utili a favorire per ciascun manufatto interventi edilizi coerenti con la tradizione e i caratteri propri e originari del bene.

Video e fonodocumenti

Dalla *Home page* è possibile consultare i documenti audio e video relativi ai beni dell'edilizia rurale tradizionale, necessari e fondamentali per ricostruire il contesto insediativo locale, l'ambiente umano circostante e le esperienze di vita delle persone che hanno abitato e vissuto i luoghi indagati. Volti e voci di valligiani raccontano momenti di vita di ieri e di oggi e l'evoluzione degli insediamenti abitativi in relazione al cambiamento dei costumi.



Architettura rurale

Non solo case e stalle di pietra, ma una serie infinita di altri manufatti contribuisce a definire l'ambiente umano e i caratteri degli insediamenti rurali. Infrastrutture agrarie di monte (terrazzamenti, muri a secco, fontane, caselli,...), viarie (sentieri, mulattiere, tribuline,...) e sociali (piazze civili e religiose, corti, pozzi,...) caratterizzano tutt'oggi le aree produttive e i principali spazi connettivi della socialità nelle contrade e nei paesi. Contesto naturale e ambiente umano tradizionale costituiscono un tutt'uno per le rigorose geometrie di manufatti sobrii e funzionali, imponenti e nello stesso tempo espressioni spontanee di luoghi familiari. La rilevazione nei prossimi anni sarà estesa ad altri beni non compresi nella prima formulazione dell'Atlante, includendo siti portatori di valori integrati (contrade, versanti terrazzati, selve castanili, faggete di particolare fascino, roccoli,...). Si tratta di diffondere la conoscenza e di favorire la percezione di valori territoriali e ambientali, naturalistici e antropici, riferiti al ricco patrimonio di cultura materiale e immateriale di cui la popolazione delle valli è tutt'ora depositaria.



Il sospiro delle pietre

Chi abita in città o in agglomerati urbani anche piccoli, ma che vogliono imitarne l'anonimia, assordante fisionomia, forse non ha mai sentito il sospiro delle pietre, di quelle umili, ma preziose pietre con le quali la gente della montagna ha costruito le sue case. Forse non ha mai sentito il sospiro dei tetti, costruiti con arte maestra e che, visti dall'alto, fanno pensare alle piume ventrali di una colubina. Forse non ha mai sentito il sospiro delle vecchie pietre cadenti, che stanno vivendo la loro dolorosa agonia per l'incuria degli uomini d'oggi; né quello dei prati, a cui danno voce i grilli; né quello dei boschi, a cui dà voce il vento; né quello dei sentieri, degradati e scomparsi, a cui, d'estate, danno vita le lucciole. [...].
Quante cose ci racconta il sospiro delle pietre, dei prati, dei boschi, dei sentieri!
Sono pagine di quella storia ignorata dai libri, ma scritta sul volto della natura da uomini che hanno difeso eroicamente la loro identità, il loro diritto a esistere, a non essere dimenticati o addirittura ignorati...
Adelaide Fin Locatelli, 30 maggio 1993.

Iniziativa finalizzata all'attuazione del progetto di "Difesa e valorizzazione dell'architettura a rischio di scomparsa delle valli Taleggio e Imagna" approvata e promossa da: **Ecomuseo Val Taleggio (tel.348 4061813) info@ecomuseovaltaleggio.it - www.ecomuseovaltaleggio.it**
Realizzata da: **Centro Studi Valle Imagna (tel. 328 1829993) info@centrostudivalleimagna.it - www.centrostudivalleimagna.it**
Cofinanziata da: **Regione Lombardia e Fondazione Comunità Bergamasca**
Disegni e rilievi sul campo (nella brochure): **arch. Cinzia Invernizzi**
Progetto informatico di: **Cooperativa Archimedia di Bergamo**
In collaborazione con: **Ecomuseo Valle Imagna, Comuni di Taleggio e Veduggio, Comunità Montana Valle Brembana, Comunità Montana Valle Imagna, Provincia di Bergamo, prof. Andea Macchiavelli e Dott.ssa Marta Torriani (Università degli Studi di Bergamo), prof. arch. Paolo Belloni e Arch. Paolo Sterni (Politecnico di Milano), Centro Storico Culturale Valle Brembana, Parco delle Orobie Bergamasche, Rete Ecomusei della Lombardia, Consorzio Bim, UBI Banca Popolare di Bergamo, Katena srl.**

ESC: Centro Studi Vallimagna

LOCALIZZAZIONE:
PVCP: BG
PVCN: PROVINCIA di BERGAMO

Comune di: *Fuipiana Valle Imagna*

OGGETTO E TIPO:
OGTP: Architettura spontanea (rurale, minore)
OGTS: bergamasca
OGTT: *stalla / fienile*

DENOMINAZIONE:
OGAG: *solomantica*
OGAD: *"Aldea"*
BENE: *indiviso (stalla / fienile doppio)*



Atlante dell'edilizia tradizionale

È il primo strumento "unificato" di lettura condivisa del patrimonio di edilizia rurale che nei secoli scorsi ha caratterizzato la vita e il lavoro di generazioni di valligiani tra l'Alben e il Resegone. La raccolta sistematica di informazioni (basi cartografiche, dati tecnici, rilievi, fotografie) riguarda l'individuazione e la codificazione dei principali manufatti ad elevato valore identitario che hanno disegnato la geografia sociale ed economica delle popolazioni imagnine e taleggine dall'undicesimo secolo sino ad oggi.

Il genius loci

Le popolazioni della Valle Imagna e della Valle Taleggio (nelle Prealpi Orobiche occidentali) hanno sviluppato nei secoli molte relazioni sociali ed economiche e prodotto un particolare *genius loci* sia per quanto concerne l'edilizia rurale (utilizzo della pietra per le costruzioni e diffusione delle medesime tipologie insediative di *cà*, *contrade* e stalle dai tetti in *piöde*), sia nel campo della tradizione zootecnica e casearia di monte (con la "civiltà del latte e dello stracchino", autentica culla della cultura dei bergamini).

La struttura dell'Atlante

L'Atlante è stato ideato per essere utilizzato da tutti, non solo da professionisti o ricercatori, e quindi è facilmente consultabile. Nella prima fase di avviamento sono stati messi in rete 1356 fabbricati rurali (stalle e *cà*) censiti in tempi diversi e con modalità articolate in relazione agli obiettivi da perseguire, raccogliendo i dati sparsi negli archivi pubblici e privati. Per ciascun manufatto, oltre alla specifica collocazione nelle diverse mappe cartografiche, vengono offerte una serie di informazioni sugli elementi architettonici salienti (coperture, fondazioni, strutture orizzontali e verticali, pavimenti, iscrizioni e simboli,...), la destinazione d'uso corrente e, per gli immobili della Valle Taleggio, sono riportate anche le indicazioni di piano con gli interventi consentiti. Col supporto di *Google Maps*, inoltre, è stato possibile contestualizzare ciascun manufatto in relazione all'ambiente circostante e agli altri fabbricati presenti nell'area. Ciò favorisce la ricognizione diretta con escursioni e orientamento sul campo, grazie anche alla moderna tecnologia satellitare.

Uno strumento in progressione

L'Atlante è stato concepito come strumento in progressione, destinato quindi ad accogliere in futuro le informazioni mancanti e di carattere integrativo. In aggiunta alla prima documentazione fotografica dei singoli beni, le schede dei manufatti saranno di seguito implementate con l'aggiunta di ulteriori dati di storia e antropologia del territorio, mediante l'accostamento di videodocumenti e fonodocumenti o altre notizie relative alle vicende e alla vita delle famiglie che hanno caratterizzato e "modellato" l'ambiente umano considerato.

Gli obiettivi salienti

Nel sostenere questa azione, l'Ecomuseo Val Taleggio e il Centro Studi Valle Imagna hanno inteso perseguire i seguenti principali obiettivi:
- fornire un quadro d'insieme delle espressioni architettoniche salienti riconducibili nell'ambito della "civiltà della pietra" che si è sviluppata in Valle Imagna e in Valle Taleggio con caratteri comuni condivisi;
- documentare le presenze di architettura storica e tradizionale, in vista della tutela e della salvaguardia di un patrimonio culturale a elevato valore identitario e a rischio di definitiva scomparsa, nel rispetto dei caratteri originali;
- sostenere la crescita di una rinnovata sensibilità e attenzione da parte dei proprietari dei singoli beni e delle istituzioni pubbliche titolate alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio di architettura rurale di pregio;
- rafforzare il senso di appartenenza dei valligiani al proprio territorio e alla storia sociale ed economica di riferimento;
- stimolare nei giovani la percezione degli elementi distintivi del proprio territorio e trasferire loro i valori codificati che essi rappresentano.

L'utilizzo

L'Atlante si configura anche come uno strumento per fare ricerca sociale, utile per la pianificazione e la programmazione socio-territoriale, come pure per stimolare la fruizione e l'utilizzo dei beni di edilizia storica e dell'esteso patrimonio insediativo non solo dal punto di vista agrario o zootecnico, ma anche sotto il profilo ambientale e turistico. Agli enti territoriali, in modo particolare, viene offerto il quadro d'insieme di un straordinario patrimonio di cultura materiale da tutelare e promuovere.

